Anno XIX — Sabbato 4 Aprile 1885 — N. 81

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 aprile contiene:

1. Disposizione nel personale dei prefetti.

2. Legge sull'incarico della Commissione per l'accertamento e liquidazione dei crediti dei cessati governi.

3. Regi decreti, coi quali sono costituiti in sezioni elettorali autonome i comuni di Patrica, Fumone e Montalto di Castro.

4. Direzione generale dei telegrafi e delle poste.

5. Ministero dell'interno: Elenco degli alunni di prima e seconda categoria nell'amministrazione di Pubblica Sicurezza dichiarati idonei ai posti di vice-ispettori e delegati in seguito ad esami.

Alcune idee sulla nostra emigrazione e progetto di una colonia agricola nel territorio delle Missioni (Repubblica Argentina).

Dopo l'articolo da noi riferito dal *Mattino* a conferma d'una nostra idea, il sig. Bove in altri successivi entra nella via pratica e presenta un *progetto* concreto.

Di questi articoli ci accontenteremo di dare un breve estratto.

Egli dice prima di tutto:

« Tra i paesi più adatti a raggiungere gli scopi della Società, primi sono la Repubblica Argentina e l'Uruguay; paesi dotati di clima salubre, formati in massima parte di terreni fertilissimi, grandi come undici volte l'Italia, e popolati quanto l'ottava parte di essa, dotati di Governi liberali, previdenti e generosi; legati a noi da numerosi e rapidi vapori, e nei quali trecentomila nostri connazionali vivono di vita puramente italiana.

« Queste Repubbliche possiedono territori quasi deserti, ricchissimi, in facile comunicazione coi grandi centri di esportazione, destinati per la loro posizione topografica ad un grande avvenire, come già ebbero un grande passato. Fra di essi niuno può competere colle Missioni Argentine. »

Poscia egli porta a documento di quanto dice ed osservò egli stesso, le testimonianze di rapporti molto favorevoli di alcuni missionarii ed altri francesi come l'ab. Durand, missionario e scienziato francese, che rispondeva a chi gli chiedeva informazioni per una Società di colonizzazione franco-belga, del sig. Martin de Moussy e del padre Gay.

Tutti questi dicono meraviglie di quel territorio: ed il Bove conchiude:

« Dall'epoca in cui scrissero Durand, Martin de Moussy ed il padre Gay, il territorio delle Missioni subì non pochi cambiamenti. Durand e Martin de Moussy percorsero le Missioni quasi deserte; mentre oggidì una piccola città, Posadas, si specchia nelle acque del Paranà, e sulle rovine delle antiche Missioni gesuitiche di Candelaria, Santa Anna, San Carlos, San Josè, Concezione, Loreto, ecc., sono sorte nuove borgate. Posadas fu dichiarata capitale del territorio ed in essa risiede un governatore, ha stanza un battaglione di fanteria, e ad essa converge tutto il commercio non solo delle Missioni, ma anche delle provincie vicine del Paraguay. La città sorse come per incanto ed anche per iniziativa di non pochi italiani. Per bellezza di edifizi e ricchezza di magazzini può rivaleggiare quasi colla stessa Corrientes, benchè questa abbia tre secoli di vita. Quattro vapori al mese mettono in comunicazione Posadas con Corrientes e Buenos Aires; due altri vapori percorrono l'alto Paranà a monte, sino all'I-guazu, confine della Repubblica. I villaggi di Candelaria, Sant'Anna, di Loreto, di San Carlos furono dichiarati colonie ufficiali ed un centinaio di famiglie svizzere e tedesche già presero possesso di esse. Altre se ne stanno fondando per iniziativa privata al Iabiberi, a Concezione, a San Javer, a Corpus, quest'ultima situata a 90 chilometri a monte di Posadas, e fondata per opera del colonnello Roca, attuale governatore delle Missioni.

« Ma cavalcando per quegli immensi spazi, e risalendo quei giganteschi fiumi, appena appena si riconosce che la vita si è rifatta strada verso quelle regioni. Oltre Corpus, poi, il Paranà scorre maestoso tra deserte ubertosissime sponde.

« I prodotti delle Missioni sono: legnami, canna da zucchero, *mandioca*, maiz, cotone, patate dolci, caffè, riso, *yerba mate*, olive, vino, ed ogni sorta di frutti. »

In un terzo articolo il Bove accenna poi anche all'offerta che si farebbe da un ricco signore argentino, che possiede vasti terreni di cedere per 200,000 franchi dieci leghe quadrate di territorio, che importerebbe 800 lire per chilometro quadrato e mostra come sarebbe una buona speculazione per una Società che volesse dedicarsi ad una tale intrapresa. In un quarto ed un quinto articolo entra poi in molti altri particolari sopra una simile impresa.

Noi non facciamo altre citazioni, perchè crediamo che stia soprattutto ai Liguri di studiare simili progetti e di vedere se per essi quella *Società di colonizzazione* cui il Bove propone farebbe una buona speculazione, come noi pure crediamo giudicando da quei dati.

Solo aggiungiamo, che oltre al vantaggio diretto che ne ritrarrebbe una simile associazione; e ne potrebbero esistere molte altre di simili; tutti i navigatori e commercianti Genovesi ed i Liguri in genere, avrebbero interesse a farne di simili, ma che fossero poi anche vantaggiose agli emigranti o coloni che avessero da stabilirsi in quelle terre.

Anche noi del Friuli abbiamo la materia prima per delle colonizzazioni simili, giacchè molti dei nostri agricoltori emigrano annualmente per il Rio della Plata, dei quali alcuni sono contenti di averlo fatto, altri no e tornerebbero volontieri in patria, se ne avessero i mezzi.

Ma se le colonie fossero bene collocate, in luoghi sani, fertili e sicuri e di facili comunicazioni e gli emigranti avessero mezzo di diventare in un certo numero d'anni anche proprietarii di una tenuta, e fossero certi di non essere ingannati, accetterebbero volontieri i buoni patti, che fossero loro offerti, giacchè anche l'emigrazione veneta, della quale la maggior parte è offerta dal nostro Friuli, si rivolge spontanea alla Repubblica Argentina, quello che noi vorremmo si è, che non fosse ingannata nè delusa nelle sue speranze. Poi desideremmo, che rimanesse compatta, sicchè a poco a poco si venisse colà formando una nuova Italia, e fosse provvista, oltrechè di scuole italiane, di tutte quelle istituzioni, che sono necessarie per un Popolo civile.

Quanto più gl'Italiani si troveranno raccolti fra di loro, e tanto meglio sarà per le future relazioni colla madre patria.

Abbiamo detto altra volta, come trattando a Milano un ricco Messicano, il cav. Martinez del Rio, questi diceva che sopra i vasti suoi terreni nel Chiuaua egli avrebbe concesso gratuitamente dei terreni a delle famiglie, che occupando i quadrati alternati di una scacchiera delineata sui medesimi, avrebbero più tardi comperati per l'utile loro quegli altri cui teneva per sè.

Ma noi gli dicemmo, che avendo gli Italiani allora da liberare la patria loro, non si desiderava nemmeno quella emigrazione; ma che quando essa si operasse spontaneamente si sarebbe piuttosto diretta al Rio della Plata, dove era preceduta già da molti Liguri ed anche d'altre regioni dell'Italia, e che noi preferiremmo di vederli uniti.

Da quel tempo l'emigrazione prese un grande slancio per quelle vaste regioni del Plata e suoi confluenti ed in parte si diresse anche nel Brasile. Adunque sono ancora maggiori le ragioni, che la nostra emigrazione preferisca di andare a quella volta. Ma sta ai Liguri di aiutarla colà per il loro medesimo vantaggio e di associarsi essi medesimi per approfittarne con mezzi onesti, sicchè non nascano inganni. E' del loro medesimo interesse, che non vengano i nostri considerati come servi della gleba, ma che trovino condizioni tali da potersene giovare e da giovare ai paesi, che hanno navigatori e commercianti per le colonie americane.

Di questo dovrebbero occuparsi anche i Consolati e le nuove Camere di Commercio italiane del Rio della Plata.

Nostra corrispondenza

Roma, 2 aprile.

Ho fatto una punta a Roma, non per assistere alle funzioni di settimana santa, ma per udire qualcosa in proposito dei nuovi avvenimenti, che si presentano nel mondo politico, ora che la Camera è in vacanze. Nulla però ho potuto raccogliere di più di quello che si ha dai giornali.

Da Massaua si aspetta e si aspetterà dell'altro circa al risultato della missione del Ferrari in Abissinia, che si doveva fare molto prima. C'è la speranza, che colà considerino come una amica l'Italia, che gioverebbe anche a quel paese col costituire Massaua a porto franco del commercio fra quello Stato africano e l'Europa, cercando di promuoverlo per il vantaggio proprio; ma per questo bisogna assicurarsi anche le vie dell'interno per il Bogos e Keren, ciocchè gioverebbe anche all'Inghilterra. Si dice però, che anche colà intrighi il console francese.

Si dice che per Massaua si prepari un'altra spedizione di 1500 uomini e che intanto si pensi a fortificare la posizione.

Ma vi sarà dell'altro? La quistione dell'Afganistan obbligherà l'Inghilterra a far convergere colà le sue forze? E cogli imbarazzi della Francia nel Tonkino e nella Cina, avrà l'Italia la mano più libera per l'Egitto e per Tripoli? O sarà richiesta dall'Inghilterra di maggiori aiuti ed a quali patti? Di tutto questo certamente si discorre tutti i giorni; ma non ho potuto raccogliere nulla di determinato.

Ora vi sono per gli avvenimenti asiatici due correnti; cioè l'una che consiglia molta, forse troppa prudenza, onde l'Italia non arrischi di andare incontro alle difficoltà in cui si trovano ora le due grandi potenze occidentali, l'altra che invece consiglia di giovarsi di queste difficoltà per imitare la Germania ed usare maggiori ardimenti e soprattutto per non perdere l'occasione di prendersi in mano quella promessa chiave del Mediterraneo.

Ma per fare questo occorrerebbe più risolutezza e non mettersi in azione senza avere tutto preparato nella giusta misura e non imitare le dette potenze adoperando sulle prime scarsi mezzi, per avere dappoi da spendere molto di più con minori risultati.

C'è di mezzo poi sempre la quistione finanziaria. Il Magliani fa il viso brutto quando si pensa a sgravii ed a nuove spese. Egli però studia le famose tasse voluttuarie ed i rimaneggiamenti consueti.

Dura ancora l'eco del bellissimo discorso del Bonghi sulla perequazione fondiaria. Ma io credo, che se anche il prossimo novembre si voterà una legge, ci vogliano molti anni per venire a capo di qualcosa. Io per me cercherei di ottenere la perequazione coll'obbligare Provincie e Comuni a farla in sè stessi per il loro particolare interesse. Ma ciò domanderebbe una riforma molto radicale.

Occorrerebbe poi anche, che la classe dei maggiori possidenti fosse più e meglio rappresentata nel Parlamento.

Abbiamo avuto due elezioni, quella di Belluno e quella di Pesaro, nelle quali l'Opposizione, malgrado la sua alleanza coi radicali, rimase perdente. La Pentarchia, minacciata anche dalla dissenzione della parte più giovane, non ha fortuna.

Le Convenzioni ferroviarie si crede che passeranno in Senato senza mutamenti e con una semplice raccomandazione al Ministero. Chi sa quante interpellanze ci pioveranno addosso al riprendere delle sedute? E' da sperarsi però, che per allora gli studenti saranno tornati a scuola, e che i promotori di cospirazioni nell'esercito, base salda delle nostre istituzioni, saranno deferiti ai tribunali. Vennero messi da parte e sostituiti con altri i due prefetti di Padova e di Mantova. E Casalis?

Si diceva, che i lamenti del Vaticano per l'inaugurazione del monumento al primo Re d'Italia in Campidoglio, alla quale assistevano anche i rappresentanti di tutte le potenze, avessero avuto un eco in qualche circolare del Jacobini; ma credo che fosse un pesce d'aprile antecipato, tanto per dare motivo alla stampa temporalista di occuparsi di qualcosa. Ma oramai chi ci bada a tutte quelle ciancie?

Furono commoventi i funerali del Fabrizi, le cui spoglie voleva il Torlonia conservare in Roma ad onore; ma Modena la sua patria le vuole per sè.

Dicesi che la famiglia di Garibaldi tratti col Governo per cedergli l'isola di Caprera.

La *Gazzetta d'Italia*, che si pubblicava in due dispense, è tornata alla pubblicazione unica e stragrande. Io le suggerisco di darsi un *cronista speciale*, che sapesse spigolare in tutta la *stampa provinciale* tutto quello che vi si dice circa a fatti ed idee indicanti progressi economici e sociali di qualsiasi genere, per fare così conoscere l'Italia a sè stessa e darsi un maggiore numero di lettori ed abbonati. Quel foglio, come qualche altro, riassume la stampa politica anche estera e fa bene. Ma farebbe ancora meglio, se riempisse le sue vaste colonne con dei buoni estratti riguardanti quello che si fa di bene in tutta l'Italia e che potesse servire d'esempio agli altri.

Dello Sbarbaro e del Sommaruga quasi non si parla più, cosicchè anche quella distrazione è mancata. I fogli della Capitale però farebbero bene a pensare tutti alla *cronaca del progresso nazionale*.

La rielezione della Giunta di Roma non ha dato i migliori risultati. Si dovrebbe venire alla rielezione del Consiglio, accordandosi per essa tutti quelli che vogliono seriamente la pronta trasformazione di questa città, che progredisce sempre, ma ancora con lentezza soverchia.

Una statua di bronzo d'un pugillatore bene conservata venne scoperta in Via Nazionale dove si scava il terreno per la costruzione di un teatro.

Si torna a parlare di cholera, ma non c'è nulla. Però quello che gioverebbe sarebbe una purga sanitaria generale di tutta Italia. Il cholera potrà tornarci dalle Indie un'altra volta, ma bisogna anche in questo *prevenire*, giacchè non si può *reprimere*.

Gli emigrati italiani in America.

La Patria Italiana fa udire l'autorevole sua voce per consigliare gli operai italiani a sostare per alcun tempo dall'emigrare alla Repubblica Argentina, ove, una volta giunti, si troverebbero ridotti a mal partito.

All'Argentina sono arrivati in due soli mesi non meno di 34 mila operai italiani; altri quattro mila, a dir poco, sono in viaggio.

Questo repentino aumento della nostra immigrazione al Plata è un fenomeno facilmente spiegato ove si consideri che, per oltre due anni, i porti platensi restarono chiusi alle provenienze italiane, e che i mesi nei quali tale chiusura avvenne — ottobre e novembre — sono appunto quelli che segnano, tutti gli anni un maggiore movimento di emigrazione.

Tutta questa emigrazione piombò a guisa di valanga sull'Argentina, non preparata a riceverla in misura così eccessiva.

Aggiungasi che in questo frattempo s'è dichiarata, con carattere acuto nel paese la crisi monetaria da lunga mano preveduta, si che le condizioni generali, peggiorando, hanno necessariamente prodotto anche una diminuzione di attività industriale e rallentato i lavori pubblici.

Il Governo Argentino, stretto da penuria di danaro. ha dovuto sospendere la costruzione di alcune ferrovie e rinviare altri lavori colossali, cui si doveva por mano.

Al fervore di costruzioni nella nuova città, la Plata, è subentrata una momentanea lentezza, cagionata principalmente dalla mancanza di materiali.

L'aggio esorbitante dell'oro susseguito al corso forzoso ha influito maleficamente su tutti i rami dell'attività e della onesta speculazione, gravitando in modo speciale sulle classi lavoratrici, per le quali la mercede giornaliera è diminuita del 25 e del 30 per cento.

In tali condizioni precarie, sopraffatto il paese da una immigrazione di molto superiore ai suoi bisogni, anche nei momenti di maggiore prosperità, n'è derivata logicamente la pletora di mano d'opera, che oggi si osserva e che si aumenterà in ragione delle affluire di nuovi agenti del lavoro.

E' quindi dovere patriottico il consigliare alla immigrazione italiana di sostare per un po', fino a che i cinque o sette mila individui ora disoccupati trovino una collocazione proficua e si ristabilisca l'equilibrio tra l'offerta e la domanda di braccia.

E' molto preferibile pei nostri contadini l'attendere ed acconciarsi ancora alla povera, ma tranquilla esistenza del paesello natio, alla vita di privazioni, di dolori inconsolati e di amari disinganni che trascinerebbero in America, senza mezzi e senza lavoro per procacciarsene.

Profezie non ascoltate.

Leggiamo nel *Journal des Dèbats*:

Crediamo utile, nelle circostanze in cui ci troviamo, di ricordare gli avvertimenti che vennero dati al Governo francese sul principio della guerra del Tonchino. Ecco, in mezzo a molti altri che erano inspirati dalla stessa previdenza, il dispaccio che il sig. Bourrée, in data 17 marzo 1882, indirizzava da Sanghai al sig. Challemel Lacour, ministro degli affari esteri:

« Desidero vivamente che i fatti mi diano torto, signor ministro, ma non posso a meno dal sentire le più vive apprensioni, quando vedo ciò che si fa e si prepara qui attorno a me; quando conoscendo le probabilità di un conflitto

che mi sembra divenuto inevitabile, io cerco di porre a confronto quello che ci costerà, ed i vantaggi che siamo chiamati a ritrarne.

Il Governo chinese non perde d'altronde tempo per guarentirsi il possesso di un pegno utile ad ogni avvenimento, imperocchè, se sono bene informato, e credo d'esserlo, sta per essere dato ordine (se non già è stato dato) alle truppe imperiali di rientrare nel Tonkino e di riprendere le posizioni ch' essi vi occupavano nel mese di dicembre scorso. Noi dunque dovremo sloggiare prima di tutto. E' la guerra. E ammettendo che le operazioni si localizzino nei distretti settentrionali dell'Annam, bisogna aspettarsi ad avere da questa parte contro delle masse considerevoli che noi sfonderemo facilmente, ma che occuperanno tutto il paese, avviluppando le nostre colonne ed incagliando i nostri movimenti.

Sul principio è permesso di contare sopra dei facili successi. Ma la lotta assumerà un carattere più serio via via che giungeranno dal Nord dei contingenti esercitati, provveduti d'armi a tiro rapido e di un'eccellente artiglieria.

Questa guerra, lo si noti bene, non esporrà la China ad alcun rovescio decisivo, giacchè non potrebbe entrare nell'animo nostro l'idea di attaccare le formidabili fortificazioni che coprono Pekino. Essa potrà, dunque, prolungarsi definitivamente, imponendoci dei sagrifici sempre più gravi; e quando noi vorremo uscirne, e procurarci con un trattato indispensabile una sicurezza qualunque nella valle del Fiume Rosso, ci troveremo di fronte alle stesse difficoltà che indicano oggi e che sono più facili a negare che a sopprimere. Allora il massimo di ciò che noi potremmo ottenere dal Governo chinese sarebbe precisamente ciò che ci offriva ieri ancora, nel progetto d'accordo che vi ho sottoposto, e di cui esso vorrà, in questo momento, farci pagar cari i vantaggi. »

L'Italia si fa rispettare in America.

Nell'Equator continua a fervere la guerra civile, dando luogo ad incidenti ed episodi di ogni genere.

Eccone uno accaduto a Guayaquil e nel quale il cav. Cobianchi, comandante del *Flavio Gioia*, seguendo le orme dell'intrepido Carlo De Amezaga, seppe farsi rispettare e rendere omaggio alla bandiera italiana.

Era stato reclutato a forza in Guayaquil, un giovane minorenne di età, figlio di padre genovese, ora defunto. La vedova fece ricorso al facente funzione di console d' Italia, e mercè i reclami avanzati da questi, il Governo promise di lasciar libero il suddito italiano. Intanto venne il giorno della partenza delle truppe, e fu constatato che quel giovane era trattenuto a bordo del vaporino che doveva trasportare le speranze della patria sul teatro delle operazioni guerresche.

Il cav. Cobianchi, comandante del *Flavio Gioia*, avvertito di ciò, mandò subito un ufficiale sul vaporino a chieder la consegna immediata dell' individuo, minacciando — in caso gli fosse negata — di impedire la partenza del vapore; per provare che era disposto a mantenere la sua parola, fece accendere la macchina e tirare un colpo di cannone in bianco, per richiamare a bordo le persone del suo equipaggio che ne erano assenti.

L' effetto di queste disposizioni fu il rilascio immediato del nostro concittadino ed una salutare impressione di sgomento nei governanti, ai quali nessuno toglie più dal capo che il tiro di segnale era un colpo sparato a palla, che il *Flavio Gioia* si era messo in completo assetto di combattimento per bombardare la città ed altre bubbole consimili che hnno fatto il tema obbligato del Circolo presidenziale.

Università.

La base dell' accusa, per la quale a Torino si fecero i tumulti e s' invocò la solidarietà degli studenti delle altre Università, fu questa: che l' autorità politica avesse inviato nelle aule dell' Ateneo torinese frammisti agli studenti, delle guardie di questura vestite in borghese, per sorvegliare gli studenti stessi.

Questa era l' offesa grave, che servì di pretesto agli studenti di Torino pei tumulti, questa la causa per la quale s' invocò la solidarietà di tutta la scolaresca universitaria del Regno.

Or bene, stando ad un dispaccio del *Popolo Romano*, risulterebbe che l' inchiesta giudiziaria, la quale, com' è noto, fu aperta immediatamente e prosegnita colla massima alacrità, avrebbe posto in sodo, per le deposizioni stesse degli studenti e dei professori chiamati, che questa accusa non ha ombra di fondamento?

NOTIZIE ITALIANE

Roma 3. La Commissione d' inchiesta sui fatti di Torino è attesa di ritorno qui domani. È un segreto il suo verdetto.

E' convocato giovedì prossimo l'Ufficio centrale del Senato per udire la relazione Saracco sulle Convenzioni.

— L' associazione della stampa occupossi della quistione sorta per intercettazione dei telegrammi. Sarà presentata una protesta.

— Da alcune città giungono notizie che si procedette a qualche arresto in seguito a perquisizioni e a scoperte di stampati sovversivi.

— Notizie ufficiose danno per sbollite le idee guerresche per la quistione afgana.

— E' vivamente commentato il piccolo movimento di prefetti ieri annunciato. Il prefetto di Padova si sarebbe trovato in contrasto con le disposizioni date dal Ministero. Carlotti a Mantova dovrà ispirarsi a idee di larga conciliazione.

— E' assai lodata la nomina di Berti a Padova.

— Notizie da Parigi recano: Freycinet non è riuscito a comporre un gabinetto. Rassegnò il mandato. Si fa strada l' idea della Camera. La situazione in China mostrasi per francesi migliore di quanto credevasi.

— Si crede che posdomani il *Birmania* carico di munizioni, partirà da Napoli per Massaua.

Modena 3. I funerali di Fabrizi furono imponentissimi, malgrado la pioggia dirottissima. Oltre le rappresentanze ufficiali e la truppa, vi presero parte tutte le associazioni, gli istituti, popolo immenso. Parlarono Menotti Garibaldi, Pianciani, il sindaco di Modena, il prefetto, il deputato Borsari, il rettore dell' Università, il vicepresidente dei reduci.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Parigi 2. Un dispaccio di Courbet reca i particolari seguenti della presa delle isole Pescadores. La spedizione era composta di sei navi e parecchie compagnie di sbarco. La flotta bombardò il 29 marzo un forte chinese armato di quattro batterie, difendente i porti di Ponghon e Mackung. Il villaggio di Mackung fu incendiato, la catena che difendeva l'entrata del porto fu distrutta. Le truppe sbarcarono il 29 e marciarono il 30 su Mackung, occuparono il forte il 31 dopo parecchi combattimenti colla guarnigione chinese composta di 1500 uomini. Avemmo a terra 4 morti 12 feriti, sulla flotta un solo morto e nessun ferito.

Spagna Madrid 2. Il Re e la Famiglia non visitarono la chiesa secondo l'abitudine in causa della pioggia. Il *Correo* dice: Si è scoperta a Madrid una cospirazione contro la vita del Re, che doveva scoppiare durante la visita delle chiese. Otto arresti. Gli arrestati furono messi in segreta. Le ricerche continuano.

Inghilterra. Londra 3. Un dispaccio di Graham dalle sorgenti del Tamai dice che le truppe si avanzarono stamane. Occuparono il villaggio e le sorgenti. Il nemico ha fatto poca resistenza. Pochissima acqua e pessima. Tutte le truppe ritornarono alla Zareba pella strada di Tamai. Quattro feriti.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Lunedì, seconda festa di Pasqua, come al solito, il giornale non si stampa. E oggi prendiamo occasione per augurare le buone feste a tutte le lettrici e lettori del nostro diario. — Salve!

Col primo aprile corr. si è aperto un nuovo abbonamento ai patti indicati in testa al Giornale; ed i soci, cui è scaduto in detto giorno sono pregati a rinnovarlo per tempo. Una speciale preghiera rivolgiamo poi ai debitori morosi perchè si mettano in corrente. Considerino essi che l'Amministrazione deve sostenere delle gravi spese quotidiane e che quindi ha bisogno d' incassare regolarmente i suoi limitati redditi.

Effemeride storica. 4 aprile 1860. Palermo insorge al suono della campana della Gancia.

Consiglio pratico. La primavera è la stagione preferibile per la cura dell' olio di fegato di merluzzo.

L' olio di fegato di merluzzo migliore è di un colore biondo pallido, di odore e sapore speciale, non rancido, della densità di 0,932 a 15.°

Immergendovi per poco tempo una carta umettata con alcool si arrosserà. Una goccia di quest' olio disciolta in venti goccie di solfuro di carbonio e sbattuta con una goccia d' acido solforico si colorirà istantaneamente di un bel violaceo.

Questi caratteri servono a svelare le sue adulterazioni.

Sono da rigettarsi gli olii molto bruni, perchè provengono dalla decomposizione dei fegati, e sono perciò di un odore e di un sapore ripugnante; e gli olii molto chiari, detti *inglesi*, i quali riescono quasi insipidi e inodori son privi di quasi tutte le sostanze attive.

Municipio di Udine.

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 30 aprile 1885 resta aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo condotto per l'assistenza e cura dei poveri, anche se estranei, nel secondo Riparto interno della Città.

Chiunque intende aspirarvi, dovrà entro il giorno suindicato presentare a questo Uufficio Municipale regolare istanza in bollo da lire 0.60 corredata dai documenti che ora si vanno a indicare:

1. Certificato di nascita;
2. Certificato di subita vaccinazione o di superato vajuolo;
3. Certificato di robusta costituzione fisica;
4. Diplomi rilasciati da una Università del Regno per i quali il concorrente sia abilitato legalmente all'esercizio della professione, e, nel caso che tali diplomi provengano da Università Estere, anche la prova dell'adempimento della condizione stabilita dall' art. 95 del Regolamento approvato col R. Decreto 6 settembre 1874 n. 2120 serie II.

Potranno i concorrenti aggiungervi ogni altro documento che credessero utile ad avvalorare il loro aspiro.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale, ed ha effetto per un quinquennio all'aspiro del quale verrà dal Consiglio stesso pronunciata la conferma per un successivo quinquennio o il licenziamento, e così di quinquennio in quinquennio per l'avvenire.

L'eletto dovrà assumere il servizio all'epoca che gli verrà indicata sotto comminatoria di decadere dalla nomina, e riceverà lo stipendio di lire 1200 all'anno.

I diritti e gli obblighi inerenti alla condotta sono determinati dal Regolamento pel servizio sanitario gratuito approvato dal Consiglio Comunale nel 21 settembre 1875 ispezionabile presso l'Ufficio Municipale.

Dal Municipio di Udine,
li 2 aprile 1885.

Il Sindaco L. de Puppi.

Tassa sui cani per l'anno 1885.

Con Decreto 31 marzo p. p. del R. Prefetto fu reso esecutorio il suindicato Ruolo, che fin da oggi è ostensibile presso l' Esattoria Comunale sita in via Giovanni d'Udine, cui venne trasmesso per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in una sola rata coincidente colla scadenza delle imposte fondiarie del corrente mese di aprile.

Trascorsi otto giorni da detta scadenza i difettivi al pagamento verrano assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabilite per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Dal Municipio di Udine,
li 2 aprile 1885.

Il Sindaco L. de Puppi.

Il nostro friulano dott. Giuseppe Marcotti sta per fare un' altra pubblicazione, col titolo: *La Nuova Austria.* È un volume di circa 380 pagine con una carta itineraria e sarà posto in vendita dall'editore Barbèra al prezzo di l. 3.50.

Questo volume promette di essere interessante, portando le *impressioni* dell' Autore in un suo recente viaggio in Croazia, Bosnia, Erzegovina e Dalmazia; sono impressioni di paesaggio, di costumi e anche di politica. — Le cupidigie nazionali dei croati - La miseria della Bosnia - La ferrea dominazione militare - Le meschine condizioni sociali - La persistenza della barbarie turca - Quello che c' è voluto per stabilire l' occupazione austriaca - Il poco bene effettuato dall' attuale amministrazione - Il predominio delle passioni religiose - Le difficili condizioni della pubblica sicurezza - Il molto che soffrono e il poco che guadagnano gli emigranti italiani - Lo sterilità dell' Erzegovina - Le febbri della Narenta - La decadenza di Ragusa - La guerra che si muove in Dalmazia all' elemento italiano - Il prevalere dell' elemento serbo-croato - Il dominio commerciale e militare dell' Adriatico perduto per l' Italia. — Ecco i punti principali che ha toccato nel riferire ciò che ha veduto e udito sui luoghi.

Sarà di certo questa nuova opera del Marcotti una lettura interessante, trattando soggetti che sono, come si suol dire, all' ordine del giorno.

Il celebre storico Mommsen fu di passaggio per Udine e vi si fermò qualche tempo, essendo diretto per Roma. Egli nella sua fermata comperò dal libraio e fece spedire a sua figlia in Germania uno dei racconti del nostro Salvatore Farina, cui speriamo di vedere tra non molto fra noi diretto per un viaggio in Germania.

Esempi imitabili. Chi consola gli afflitti e soccorre i bisognosi, procura all' animo suo una dolce soddisfazione, che tutto lo allieta. Molti son coloro, i quali, per trovarsi in floridissime condizioni finanziarie, potrebbero di leggeri procacciarsi un tale contento, beneficando almeno qualche volta il prossimo, ma di essi ben pochi il fanno e conseguentemente rari sono gli atti di generosità, di filantropia. Fa quindi d' uopo esser solleciti a registrare quei pochissimi che vengon sotto i nostri occhi compiuti e segnalarli al pubblico, acciocchè i benefattori siano conosciuti e, possibilmente, imitati.

A proposito riportiamo qui una lettera, in cui rilevasi il nome di una di quelle benefiche persone, le quali addimostrano, non a parole, a fatti il loro amore al prossimo.

Egregio sig. Giuseppe Morelli Rossi
Udine.

A mezzo di quest'onorevole Municipio pervennero alla locale Congregazione di Carità le It. L. 50 (cinquanta), state conferite siccome premio unico alla Mostra bovina che ebbe qui luogo il 23 corr., le quali V. S. con lodevole generosità alla medesima Congregazione elargì.

Il sottoscritto, a nome anco dell' intiero Consiglio d' amministrazione, le azioni delle più sentite grazie dell' atto generoso e si augura che il nobile suo esempio trovi imitatori a sollievo della classe indigente.

Con perfetta osservanza

Palmanova, 30 marzo 1885.

Il Presidente A. Miani.
Il Segr. *C. Panciera.*

Due buoi di buon peso. Oggi i due magnifici buoi del sig. Giuseppe Morelli-Rossi ultimamente premiati alla mostra bovina di Palmanova vennero ier l'altro uccisi nel nostro pubblico macello.

Erano di razza incrociata, di madre Tirolese e di padre Friburgo, mantello grigio-chiaro con qualche macchia bianca, età dai 5 ai 6 anni.

Vennero prese esattamente le misure qui sotto descritte:

Lunghezza dall' articolazione coxofemorale all' articolazione scapulo-omerale
Bue n. 1 met. 1,76 — Bue n. 2 met. 1,89
Lunghezza dalla base della coda alla base delle corna
Bue n. 1 met. 2.61 — Bue n. 2 met. 2,68
Circonferenza toracica
Bue n. 1 met. 2,53 — Bue n. 2 met. 2,45
Altezza al garese
Bue n. 1 met. 1,68 — Bue n. 2 met. 1,72
Il peso per chilogrammi è il seguente:
Peso vivo, bue n. 1 kil. 1114 — Bue n. 2 kil. 1055.
Peso morto, bue n. 1 kil. 660 — Bue n. 2 kil. 600.
Reddito, bue n. 1 59 0/0 — Bue n. 2 57 0/0.

Eredità Cernazai. Sono freschi ancora a Udine i ricordi delle contestazioni a cui ha dato luogo il testamento di monsignor Cernazai, morto (se la memoria non ci falla) nel 1880.

Il testatore aveva chiamate eredi le Suore della Provvidenza, più note fra noi col nome di suore delle Derelitte, o del padre Scrosoppi. I consanguinei del defunto, cioè, il fratello sig. Fabio Cernazai, e il nipote comm. de Reali Senatore del Regno, presero possesso della sostanza, disconoscendo il testamento, e obbligando così le Suore a una lite per ottenerne la esecuzione. Cotal lite parve di così dubbio esito, da consigliare le parti tutte a una transazione, la quale consiste nella divisione della sostanza in tre parti eguali: una alle Suore, una alle eredi del sig. Fabio Cernazai, la terza al comm. de Reali.

Riuscirà interessante fra noi il conoscere che il palazzo Cernazai, situato in principio di Via Gemona, è toccato in sorte alle Suore.

Ecco un' occasione per la Provincia di provvedere un alloggio stabile pel Prefetto!

Esattore per la Società dei Reduci. Nelle ultime elezioni l' esattore vecchio fu sostituito da un reduce. Il Consiglio indirizza al cessante la seguente lettera che ben merita di essere pubblicata.

Al signor Antonio Zamparo — Città.

Nell' atto che Ella cessa dalle sue funzioni di esattore, per conto di questa Società, io Le dichiaro, a nome del Consiglio direttivo, che Ella si prestò sempre con tutto zelo e fedeltà nel disimpegno dell' opera sua. La avvenuta sostituzione dipende unicamente dal fatto che la Rappresentanza Sociale credette di dover ottemperare allo spirito del Regolamento, proponendo allo Ufficio di Esattore uno dei Reduci.

Ringraziandola delle sue leali prestazioni mi segno.

Il Presidente Bonini
Il Segr. *A. Berletti.*

Congregazione di Carità di Udine.

Statistica di beneficenza
pel mese di marzo 1885.

Sussidi da L.	1 a L.	5	n. 318	sussid.
» »	6 a »	10	» 80	»
» »	11 a »	15	» 9	»
» »	16 a »	20	» 3	»
» »	21 a »	25	» —	»
» »	26 a »	30	» 2	»
» »	31 a »	40	» —	»

Totale n. 412 sussid.
per . . . . . . L. 2076.40

Mesi antecedenti:
Gennaio L. 2021.— per n. 406 sussid.
Febbraio » 2200.— » » 418 »

Inoltre a tutto febbraio la Congregazione aveva a proprio carico nei varii Istituti della città n. 24 individui, e cioè:

All' Istituto Derelitte n. 8
» Renati » 4
» Tomadini » 14

Totale n. 26

L'avv. Pietro dott. Lorenzetti, di Palmanova, ha trasferita la propria residenza e aperto nuovo studio in Udine, *via Savorgnana n. 19, casa Moro.* — A riserva del lunedì e del martedì, che ordinariamente sarà a Palmanova per gli affari di laggiù, gli altri giorni della settimana si troverà in Udine all' indirizzo anzidetto.

Ai Comizi agrarî ed ai coltivatori di frutta, che vogliono far uso della *polvere insetticida*, facciamo avvertito, che essi non abbiano da perdere tempo a farne richiesta presso al R. Magazzino e deposito di privative in Udine, perchè la *polvere insetticida* possa essere spedita tutta in una volta.

I privati adunque si rivolgano ai rispettivi *Comizii agrarii*, od alla *Camera di Commercio*, indicando la *quantità* da essi richiesta. Tanto avvisa la Camera di Commercio, avvertita di fare pubblica questa raccomandazione tutta d' *urgenza*.

Il mercato di oggi. In città oggi è molta gente; ma le piazze, è abituale che in settimana santa sieno quasi deserte.

Arresti. Furono arrestati due oziosi e vagabondi, sedicenti Cipriani Giovanni e Lazzari Pietro da Forni di Zoldo. Provengono da S. Daniele dove l' altra sera fecero il diavolo a quattro in una bottega di liquoreria.

Vandalismo. Ad Amaro di Tolmezzo di notte furono tagliate parecchie viti per un danno di lire 30 verso Mainardi Nicolò. Gli autori della stupida vendetta sono ignoti.

Che gusti! Cigaina Bernardo da Muzzana del Turgnano denunziò ai Reali Carabinieri di essere stato vittima di una grassazione avvenuta sulla pubblica via il 30 marzo p. p., e poi confessò di aver prodotto falsa denunzia. Fu perciò trattenuto in arresto.

Circolo Artistico Udinese. Un pubblico scelto e numeroso, quanto mai, assisteva al trattenimento di ieri sera al Circolo nostro. Le sale erano letteralmente occupate, non un posticino libero, tutto lo spazio che poteva essere utilizzato, lo era, ed in modo tale che, io povero rappresentante della stampa arrivato, se vogliamo, anche in ritardo, potei a mala pena procurarmi un ristrettissimo cantuccio, che poteva capir me solo e non di più.

Apriva il concerto il pezzo: *a)* «Inno a S. Cecilia», *b)* «Preghiera della sera» di Gounod che venne inappuntabilmente eseguito dall'orchestrina ottimamente diretta dal sig. m. Cuoghi.

Faceva seguito, come secondo pezzo, nel programma: Aria nel *Profeta* di Meyerbeer per contralto «Fede» e ne era esecutrice l' esimia artista Lena Martinotti. Figuriamoci, il pubblico già

conosceva, poichè aveva avuto campo apprezzarla e di recente, al nostro cale, quale cantante di grandi meriti di non comune talento musicale, indi troviamo giustificati i paragoni, animi applausi che la salutarono al o apparire.

L'egregia sig. Martinotti, nella esezione del suo pezzo si mostrò una lta di più, distinta artista, senza eczione; cantante appassionata, e corrtta nel passeggiare ed in possesso di a voce buona, pastosa e che emette nza il benchè minimo sforzo. Non è dirsi, come all' ultima nota della sua ia, scoppiassero spontanei entusiastici applausi e talmente insistenti che la strinsero a presentarsi ripetutamente pubblico per ringraziare.

Uguale successo ella ottenne negli tri due «Aria di chiesa» di Stradella «Aria della prigione» nel *Mefistofele* Boito, alla fine di ciascuna delle quali, venne vivamente ed insistentemente applaudita.

Un vero gioiello musicale è il «Trio» lla *Messa da requiem* di Verdi che, bbene non nuovo, poichè altre volte dito al Circolo piacque moltissimo, eguito come lo fu stupendamente bene ll'egregio m. G. Verza, che si rivelò olinista distinto ed all'altezza della ma che ben meritamente gode fra i oi concittadini e fuori, e venne vivamente applaudito.

Per lui, possiamo dirlo, il violino non ha più segreti. le difficoltà più audaci, passi più scabrosi, sono, dal sig. m. Verza, superati con una sicurezza ammirabile, con una precisione unica.

A lui come distinto elemento, dobiamo, giova notarlo, l'esito brillante he ottengono i trattenimenti al Circolo, Lui cui è affidata in tali circostanze parte musicale, sa condurla a bene d in modo superiore ad ogni elogio. Circolo va superbo di annoverarlo ra i componenti il suo Consiglio, ed ha utte le ragioni di tenerselo caro poichè ffettivamente lo merita.

Il *Pensiero religioso* dell'egregio . co. F. Caratti per orchestra, sotto a direzione del distinto m. Verza fu seguito molto bene.

Di questo pezzo, non affatto nuovo el Circolo, diremo che è un'ottima omposizione musicale, ricca di non pochi pregi, e che fa molto onore al distinto suo autore; manca di quel certo effetto, se vogliamo, ma è musica melodiosa che parla all'anima, una musica nsomma che si ascolta con molto piacere, e ieri sera piacque moltissimo; lo rovarono i caldi applausi che colsero a fine del pezzo all'indirizzo dell'autore, del sig. m. Verza che ne diresse ammirabilmente l'esecuzione.

Chiuse il concerto l'*Invocation* di P. Perny, che venne eseguita ottimamente dall'orchestrina sotto la direzione pure del m. Verza.

Ottimo, oltre ogni dire, fu l'accompagnamento al piano ed all'harmonium tutti i pezzi per parte della egregia ignora Montico-Verza e sigg. co. Caratti e F. Escher.

Programma musicale da eseguirsi domani dalle ore 6 1/2 alle 8 pom. dalla banda del 40° reg. fanteria sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Roma» — Musone
2. Mazurka «Mia madre» — Vanduzzi
3. Sinfonia «L'Italiana in Algeri» — Rossini
4. Centone «L'Antiquario» — Dessy
5. Atto 1°. «Aida» — Verdi
6. Polka «La Mascherata» — Pezzina

Concerto alla "Stella d'Italia,,. Questa sera grande concerto a beneficio della distinta sig. Berta de Reder. — Diamo qui l'elenco dei pezzi che verranno eseguiti. Non è a dire se vi sarà folla, poichè questi concerti furono dal primo giorno la simpatia del nostro pubblico.

Programma:

1. Scena ed aria nell'opera *Jone*, baritono. 2. Romanza *Vorrei morir* (P. Tosti), soprano. 3. Stornello tedesco, *Vino, Donna e il Canto*, B. de Reder. 4. Duetto nell'opera *Aida*, soprano e bar. 5. Romanza nell'opera *Roberto il Diavolo*, sopr. 6. Canzone veneziana *El mario alla moda* (A. Buzzola) B. de Reder. 7. Duetto nell'opera *Macbeth*, sopr. bar. 8. Grande potpourri *Internazionale*, B. de Reder. 9. Invocazione nell'opera *Africana*, bar. 10. Duetto nell'opera *Ruy Blas*, sopr. e bar.

Questa sera dunque arrivederci da Galloppini.

Teatro Minerva. Diamo l'elenco delle produzioni, *nuove per Udine*, che la Compagnia Benini darà nel periodo di tempo che si fermerà fra noi.

Produzioni nuove per Udine:

Sara Felton, di Interdonato — Per un bacio di Regina, di Donzelli — Processo Vauradiux, di Sardou — Dio si diverte, di Donzelli — Patatrac, di Salvestri — Sic vos non vobis, di Cavallotti — Una visita alla Palazzina, di Checchi — Farfallita, di Sardou — Bruto sciogli il cane, di Checchi — Lo Spagnolotto.

Ultime novità.

Il signor d'Albrot, di Garzez — Malacarne, di Interdonato — La Portatrice di Pane, di Anselmi — Dionigia (Dènise), di Dumas.

Novità veneziane.

Dove ghe xe galline i galli corre — Ogni casa ga i so fastidi — Un primo amor — L'Amia Teresa.

Prezzi d'abbonamento: Ingresso alla platea e loggie per n. 16 recite L. 6,50 — Idem pei signori Impiegati L. 5 — Un palco per tutta la stagione L. 50 — Poltroncina per tutta la stagione L. 14 — Sedia in platea e 2ª loggia per tutta la stagione L. 6.

Prezzi serali: Ingresso alla platea e loggia cent. 70 — Idem pei sott'Ufficiali e piccoli ragazzi cent. 30 — Loggione indistintamente cent. 30 — Palco in prima e seconda loggia L. 4 — Poltroncina distinta in platea L. 1 — Sedia in seconda loggia cent. 50 — Sedia in platea cent. 40.

Domani sera alle ore 8 precise la compagnia Benini diretta dall'artista Mezzetti darà il *Padrone delle Ferriere*. E' questa una produzione che è stata giudicata favorevolmente dal pubblico Udinese la prima volta che fu data al Minerva. La riudremo volentieri.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 96) contiene:

1. Il lavoro per la costruzione del fabbricato ad uso scuola in S. Pietro al Natisone fu deliberato del sig. G. B. Rieppi. Le offerte del ventesimo fino a mezzodì del 10 aprile.

2. L'asta delle 800 piante in Comune di Forni Avoltri fu aggiudicata provvisoriamente dal signor Vidale Giacomo. Fino al 13 aprile le offerte del ventesimo.

3. Domenico Tambosco di Forgera ha accettato col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata da Costa Domenico.

4. Il Tribunale di Pordenone ha pronunciato la sentenza con la quale omologa il concordato fra il fallito Marini, ed i suoi creditori.

5. Il giorno 1 maggio in Pordenone avrà luogo l'esperimento d'asta di due lotti appartenenti ai signori Fabbroni Paolo, Maria, ed Antonia maritata Luglio.

6. Nell'asta per il tronco di strada Zuino-Porto Nogaro, risultò miglior offerente il sig. Chiabà Giovanni di San Giorgio di Nogaro. Il tempo per l'offerta del ventesimo scade col 7 aprile ore 12 mer.

7. L'usciere di Tolmezzo cita Colautti Pietro all'udienza del 21 maggio in punto di divisione della sostanza abbandonata da Osualdo Colautti.

8. Nei locali dell'Intendenza di Udine il giorno 7 luglio seguirà l'asta di diversi beni del Demanio, in mappe diverse.

9. L'eredità abbandonata da Mattiussi Domenico, fu accettata dalla nipote Maria Pontelli.

Giovedì 2 corrente, alle ore 9 pom. coi conforti religiosi, passava a vita migliore

Leopoldo Dereatti

lasciando la moglie desolata, il fratello, la sorella, gli amici e conoscenti tutti nel massimo cordoglio.

Nel porgere a V. S. la dolorosa notizia, La si previene che l'esequie avranno luogo domenica p.v. ore 8 ant.

Piano, 3 aprile 1885.

ANNA LAICOP DEREATTI
OSUALDO RADINA.

TELEGRAMMI

Suakim 3. Gli inglesi presero Tamai. Ebbero un morto e sei feriti. Tamai è in fiamme.

Atene 3. I terremoti continuano a Calamata. La popolazione spaventata, accampa sulle piazze. Il Governo spedì tende e viveri; domanderà un credito per soccorrere le vittime.

Madrid 3. Il tribunale incaricato di una inchiesta sul complotto contro la vita del Re, procede attualmente all'interrogatorio degli arrestati.

Hong-Kong 3. La bandiera inglese venne issata a Port-Hamilton isola dell'Arcipelago della Corea.

Nuova York 3. Il Governo degli Stati Uniti spedisce ad Aspinaall 400 uomini di fanteria marina e quattro navi.

Messico 2. Il presidente informò che un congresso di guerra fra il Messico e Guatemala è imminente.

Parigi 3. Grèvy conferì con Costans e Devès. Dicesi che Constans lo ha consigliato di chiamere Brisson.

Haiphong 3. E' interrotto il telegrafo elettrico fra l'ufficio di Haiphong e il quartiere generale.

Hanoi 3. Brière e lo stato magiore recansi a Chu; Giovaninelli con rinforzi, prende il comando di Chu.

Parigi 3. Un dispaccio di Brière da Hanoi 2 dice che il combattimento del 28 e la ritirata di Langson costarono soltanto cinque morti e quaranta feriti. Il nemico non si è ancora mostrato a Chu nè a Kep; verso Songkoi i distaccamenti dei nemici si avvicinano a Honh-Koa.

Parigi 2. Freycinet ebbe un'altra conferenza con Grevy. I negoziati per la formazione del gabinetto non sono progrediti.

MERCATI DI UDINE

Sabato 4 aprile.

Granaglie.

Grano turco	L.	10.—	10.80	—.—	All'ett.
Cinquantino	»	9.—	9.50	—.—	»
Giallone com.	»	11.40	11.50	—.—	»
Frumento	»	—.—	—.—	—.—	»
Fagiuoli di p.	»	14.—	16 66	—.—	»
Id. alpigiani	»	—.—	—.—	—.—	»
Sorgorosso	»	—.—	—.—	—.—	»
Lupini	»	—.—	—.—	—.—	»

Semenzine da prato.

Erba Spagna	L.	90.—	125.—	p. 100 kili
Trifoglio	»	65.—	80.—	»
Reghetta	»	—.—	—.—	»
Altissima	»	50.—	—.—	»

Furono vendute 90000 uova da lire 50 a 52 il mille.

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	1.30	1.40	Al kilo
Galline	»	1.00	1.05	»
Pollastri	»	1.35	1.40	»
Oche vive	»	0.00	0.00	»
Oche morte	»	0.00	0.00	»
Anitre	»	0 00	0.00	»
Polli d'india femmine	»	1.10	1.15	»
Polli d'india maschi	»	1.00	1.10	»
Uova	»	4.75	5.25	al 100

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L. 4.25	5.00	0.00
» » II »	» 3.40	3.60	0.00
» della Bassa I »	» 0.00	0.00	0.00
» » II »	» 3.00	3.10	0.00
Paglia da lettiera nuova	» 0.00	0.00	0.00

Compreso il dazio

Legna tagliate	L 0.00	0.00	0.00
Legna in stanga	» 0.00	0.00	0.00
Carbone I qualità	» 7.00	7.50	0.00
Carbone II »	» 6.00	0.00	0.00

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 3 aprile

R. I. 1 gennaio 97.35 — R. I. 1 luglio 97.50.—
Londra 3 mesi 25.23 — Francese a vista 100.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 205.—	a 205.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 3 aprile

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	716.50
Londra	25.28	Banca T.	—.—
Francese	100.45	Credito it. Mob	1000.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	97.00
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 2 aprile

Mobiliare	587.—	Lombardo	228.—
Austriache	504.50	Italiano	96.60

LONDRA, 3 aprile

Inglese	98.— 3/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	95.— 1/16	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 4 aprile

Rend. Aust. (carta) 82.05. Id. Aust. (arg.) 84.—
Id. —.— (oro) 107.75
Londra 124 30; Napoleoni 9.81 —

MILANO, 4 aprile

Rendita Italiana 5 0/0 97.50., serali 97.75

PARIGI, 4 aprile

Chiusa Rendita Italiana 97.10

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

LA REGINA DELLE CUOCHE
CUCINA
PEI SANI ED AMMALATI
Ricettario universale di vivande

—o—

Dietetica speciale. Consigli medici per ripristinare la perduta robustezza, ristorare gli stomachi delicati e guarire l'**obesità.** Archivio di scoperte utile alle madri di famiglia, ed ai villeggianti, del dott. prof. Leyrer coadiuvato da un'ex cuoco del Restaurant Brèbant di Parigi.

Si può aver all'ufficio annunzi del «Giornale di Udine» per lire 3.50. — Un scaffaletto (vedi disegno) costa lire 12 in più franco di porto 72

TARMICIDA INFALLIBILE
per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù e riguardi.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Ufficio del *Giornale di Udine.* 6

AMARO DI UDINE
PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

***MEDAGLIA D'ORO** all'Esposizione Universale del 1878*

APPARECCHI CONTINUI
PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GAZZOSE

Acqua di Seltz, Limonato, Soda Water, Vini spumanti, Birre

I soli che siano inargentati all'interno

NUOVO PICCOLO APPARECCHIO CONTINUO A BUON MERCATO

I sifoni a leva grande e piccola sono solidi e facili a pulirsi

Casa J. HERMANN-LACHAPELLE

J. BOULET e C., Successori, **Ingegneri Costruttori**

RUE BOINOD, 31-33 (Boulevard Ornano 4-6) Parigi

Invio franco del prospetto dettagliato 40

ALLE SIGNORE, IGIENE E BELLEZZA

POLVERE D'AMANDORLE

Questa polvere d'amandorle dolci profumatissima è d'una finezza quasi impalpabile, serve per addolcire, imbianchire e rinfrescare la pelle dandole una morbidezza ed una bellezza insuperabili. Facendo uso di questa polvere non occorre più adoperare i saponi per l'uso della toeletta.

La scatola L. 1.50. 86

Deposito presso l'Ufficio annunci del «Giornale di Udine»

Antica Fonte Pejo

AQUA FERRUGINOSA-UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte s|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Sono poste in commercio delle acque con indicazioni di *Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo,* e non potendo per la loro inferiorità essere esitate, si adoperano bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata **Antica Fonte di Pejo.**

Alcuni dei Signori Farmacisti di città e provincia, si permettono di venderle a chi domanda loro semplicemente **Acqua Pejo,** avendone maggior guadagno.

Onde prevenire la confusione, si invita V. S. a chiedere sempre **Aqua dell'Antica Fonte Pejo,** Fonte dove vi sono gli Stabilimenti di cura, ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.**

00 *La Direzione* C. BORGHETTI.

Memoriale Tecnico.

Raccolta di tavole, formole e regole pratiche di Aritmetica, Algebra, Geometria, Trigon., Voltim. Topografia, Resistenza dei materiali, Costruzioni civili e stradali, Meccanica, Idraulica, Agronomia, Fisica tecnologica, Chimica, Arte militare, ecc. ecc.

ad uso degli

Ingegneri, Architetti, Meccanici, Industriali, Capomastri, Appaltatori, Periti, Agrimensori, Amministratori, Alpinisti, Ufficiali dell'Esercito, ecc. ecc., compilato dall'ing. ***Luigi Mazzocchi.***

Terza Edizione aumentata e corretta con 180 figure. 54

Si vende presso l'Ufficio del "Giornale di Udine„ al prezzo di L.

POLVERE DENTIFRICIA
4 del celebre Prof. **VANZETTI** di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.

Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. **75** presso l'Ufficio del «Giornale di Udine»

3 ## *L'Agricoltore Veterinario*
OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

Vade Mecum pratichissimo

DI VETERINARIA POPOLARE

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amminist. del *Giornale di Udine* per **L. 4.**

COLLA LIQUIDA
extra forte a froid.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con penello relativo a cent. 75, 50, 30.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale. 18

VELOUTINE
CH. FAY
PARIGI
Via della Pace 9

Polvere per toeletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile; rimpiazza le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**

L. 3 la scatola.

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega,* Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.» 66

IRIS FLORENTINA
OSSIA
POLVERE IN SACCHETTI
per profumare la biancheria.

Si vende ogni sacchetto al prezzo di **L. 1** all'Ufficio de *Giornale di Udine.* 60

CASE FILIALI *Pordenone* Via Vittorio Emanuele 24, *Abbiategrasso* Agenzia Destefano, *Dignano al Tagliamento* G. Bertolissi, *Palmanova* Giov. De Campo.

GIUSEPPE COLAJANNI
Agente delle due Società Marittime

Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi	1 Aprile	vap. **L'Italia**		**Prezzi discretissimi**
	22 »	» **Umberto I.**		
	22 Maggio	» **Adria**		

Viaggi celerissimi col piroscafo **Regina Margh.** partenza 8 aprile e 8 giugno.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI
GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Per Valparaiso
L'Italia partirà da Genova il 1 Aprile proseguendo dal Plata direttamente per Valparaiso prendendo merci e passeggeri per gli altri Porti del Pacifico con trasbordo in Valparaiso.

Per Rio-Janeiro e Santos

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto, perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE SUCCURSALI *Sondrio* Piazza Quadrivio, *Torino* Piazza Paleocapa 2, *Santa Giusta* Agenzia Doglioni, *S. Vito al Tagliamento,* G. Quartaro, ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta il figlio **Luigi Colajanni** sotto la direzione del sig. Gio. Batt. Fantuzzi Via Aquileja n. 33

Udine, 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci